



COMUNE DI PALAZZO ADRIANO

PROVINCIA DI PALERMO

PAESE A VOCAZIONE TURISTICA

D.A. 2101 del 02/12/2014

SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO

(90030) PIAZZA UMBERTO I, 46 - TEL. 091/8349925 - FAX 091/8349921

ESECUZIONE IMMEDIATA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 57 del 26 MAG. 2016

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI RENDICONTO DELLA GESTIONE 2015 E DELLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA COMUNALE.

Premesso che con D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, sono stati individuati i principi contabili fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 117 - c. 3 - della Costituzione.

Richiamato il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 che ha modificato ed integrato il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, con riferimento ai sistemi contabili ed agli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 5 maggio 2009, n. 42.

Dato atto che, pertanto, con decorrenza 01.01.2015 è entrata in vigore la nuova contabilità armonizzata di cui al citato D.Lgs. 118/2011.

Rilevato che il rendiconto relativo all'esercizio 2015, per gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione, deve essere redatto in base agli schemi di cui al D.P.R. 194/1996, allegando, ai fini conoscitivi, lo schema armonizzato di cui all'allegato 10 del D. Lgs. 118/2011, ed applicando i principi di cui al D.Lgs. 118/2011, come modificato ed integrato dal D. Lgs. 126/2014.

Considerato che il Comune di Palazzo Adriano non ha partecipato alla sperimentazione di cui all'art. 78 del D. Lgs. n. 118/2011.

Richiamato l'art. 227 comma 1, nella versione previgente e valida per gli schemi di cui al DPR 194/1996 : "La dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio".

Preso atto che con deliberazione di Giunta Comunale n. 51 del 10 maggio 2016; si è provveduto al riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti alla fine dell'esercizio e da iscrivere nel conto del bilancio, previa verifica, per ciascuno di essi, delle motivazioni che ne hanno comportato la cancellazione e delle ragioni che ne consentono il mantenimento, e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, in conformità all'art. 228 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Preso atto che:

- è stato rispettato il patto di stabilità in termini di competenza mista ai sensi della legge 183/2011;
- il Tesoriere comunale, Banca Carige Italia s.p.a., ha reso il conto nei termini previsti dall'articolo 226 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e la proposta di rendiconto 2015 chiude con risultati contabili concordanti con quelli del Tesoriere;

Visti i conti della gestione dell'anno 2015 presentati dall'economista, dai consegnatari dei beni, dal tesoriere e dagli agenti contabili ai sensi dell'articolo 233 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

Visto lo schema di rendiconto (schemi DPR 194/1996) per l'esercizio 2015 e relativi allegati, ed in particolare:

- il conto del bilancio;
- il quadro riassuntivo della gestione finanziaria e di competenza;
- il quadro dei risultati differenziali;
- l'elenco dei residui attivi e passivi;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- il conto del patrimonio;

Dato atto che ai sensi del comma 164 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006) la disciplina del conto economico non si applica ai comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti, per cui non vengono allegati il Conto Economico e il prospetto di conciliazione;

Visto inoltre lo schema di rendiconto armonizzato di cui ai modelli previsti dall'allegato 10 del D. Lgs. 118/2011, allegato ai fini conoscitivi.

Viste la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale, definita con decreto del Ministero dell'Interno 18 febbraio 2013, e la tabella dei parametri gestionali con

andamento triennale.

Richiamate inoltre le seguenti disposizioni del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267: art. 151 comma 6: "Al rendiconto e' allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"; art. 231: "La relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed e' predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."

Vista la relazione predisposta per le predette finalità e considerata la necessità di disporre l'approvazione.

Considerato che il rendiconto è deliberato dall'organo consiliare dell'ente entro il 30 aprile dell'anno successivo, tenuto motivatamente conto della relazione dell'organo di revisione.

Dato atto che lo schema di rendiconto approvato con la presente deliberazione sarà prontamente trasmesso all'Organo di revisione economico-finanziaria, per la presentazione della relazione di competenza. Atteso che il medesimo schema di rendiconto sarà depositato e messo a disposizione dei componenti dell'organo consiliare prima dell'inizio della sessione consiliare in cui viene esaminato il rendiconto entro il termine stabilito dal regolamento di contabilità.

Visti i pareri favorevoli sulla proposta di deliberazione espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267. Con voti favorevoli unanimi espressi in forma palese.

DELIBERA

1) Di approvare lo schema di rendiconto di gestione per l'anno 2015, redatto secondo gli schemi di cui al DPR 194/1996 e secondo i principi di cui al D. Lgs. 118/2011, con i relativi seguenti allegati: il conto del bilancio, il quadro riassuntivo della gestione finanziaria e di competenza, il quadro dei risultati differenziali, elenco dei residui attivi e passivi, tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale, e il conto del patrimonio.

2) Di dare atto che allo schema di rendiconto di cui al punto precedente viene allegato, ai fini conoscitivi, lo schema di rendiconto armonizzato di cui ai modelli previsti dall'allegato 10 del D. Lgs. 118/2011.

3) Di approvare la relazione illustrativa della Giunta Comunale al rendiconto della gestione 2015, ai sensi del 6 comma dell'art. 151 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

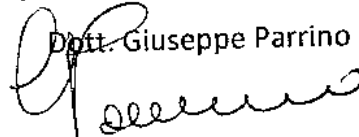
5) Di disporre che il medesimo schema di rendiconto sia prontamente trasmesso all'Organo di revisione economico-finanziaria, per la presentazione della relazione di competenza.

6) Di disporre che lo schema di rendiconto venga depositato e messo a disposizione dei componenti dell'organo consiliare prima dell'inizio della sessione consiliare in cui viene esaminato il rendiconto entro il termine stabilito dal regolamento di contabilità.

7) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Dott. Giuseppe Parrino



COMUNE DI PALAZZO ADRIANO
Provincia di Palermo

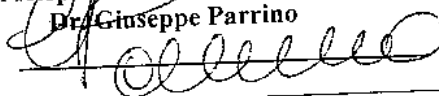
Foglio dei pareri resi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 23/12/2000, n. 30 e ss. mm. ii.

Oggetto: Approvazione dello schema di rendiconto della gestione 2015 e della relazione illustrative della giunta comunale.

Per quanto concerne la regolarità amministrativa il sottoscritto esprime parere favorevole.

Palazzo Adriano 23/05/2015

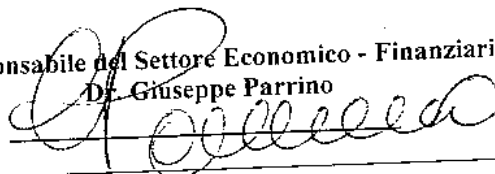
Il Responsabile del Settore II
Dr. Giuseppe Parrino



Per quanto concerne la regolarità contabile il sottoscritto esprime parere

Palazzo Adriano 23/05/2015

Il Responsabile del Settore Economico - Finanziario
Dr. Giuseppe Parrino



COMUNE DI PALAZZO ADRIANO
PROVINCIA DI PALERMO

Relazione sulla gestione
Rendiconto 2015

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - Art. 11, comma 6, d.Lgs. n. 118/2011)

Approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 57 in data 26 MAG. 2016

INDICE

1) PREMESSA	
1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione	pag. 3
1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo	pag. 5
2) LA GESTIONE FINANZIARIA	pag. 6
2.1) Il bilancio di previsione	pag. 7
2.2) Il risultato di amministrazione	pag. 8
2.3) Analisi della composizione del risultato di amministrazione	pag. 8
2.3.1) Quote accantonate	pag. 11
2.3.2) Quote vincolate	pag. 12
3) LE ENTRATE	pag. 13
4) LA GESTIONE DI CASSA	pag. 13
5) LE SPESE	pag. 13
5.1) Le spese correnti per categorie economiche	pag. 13
6) ANALISI ANZIANITÀ DEI RESIDUI	pag. 14
7) IL PATTO DI STABILITÀ INTERNO	pag. 15
7.1) La certificazione sul patto 2015	pag. 15
8) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETÀ STRUTTURALE	pag. 16
9) DEBITI FUORI BILANCIO	pag. 17
10) CONSIDERAZIONI FINALI	pag. 18

1) PREMESSA

1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione
 La legge n. 42 del 5 maggio 2009, di attuazione del federalismo fiscale, ha delegato il Governo ad emanare, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, decreti legislativi in materia di armonizzazione dei principi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali. La delega è stata attuata dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Il nuovo ordinamento contabile e i nuovi schemi di bilancio sono entrati in vigore il 1° gennaio 2015, dopo la proroga di un anno disposta dall'art. 9 del D.L. 31 agosto 2013, n. 2 convertito in Legge n. 124/2013 previa valutazione della sperimentazione di tre anni (dal 2012 al 2014) per un numero limitato di enti. L'entrata in vigore della riforma è diluita lungo un arco temporale triennale, al fine di attenuare l'impatto delle rilevanti novità sulla gestione contabile, date le evidenti ripercussioni sotto il profilo sia organizzativo che procedurale.

NORMA*		COSA PREVEDE
20 15	Art. 3, co. 1	Applicazione dei principi: - della programmazione**; - della contabilità finanziaria; - della contabilità economico-patrimoniale (salvo rinvio al 2016/2017); - del bilancio consolidato (salvo rinvio al 2016/2017).
	Art. 3, co. 5	Gestione del fondo pluriennale vincolato
	Art. 3, co. 7	Riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015***
	Art. 3, co. 7	Istituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità
	Art. 3, co. 11	Applicazione dal 2015 del principio della competenza potenziata
	Art. 11, co. 12	Funzione autorizzatoria bilanci-rendiconto ex D.P.R. n. 194/1996*** Funzione conoscitiva bilancio-rendiconto ex D.Lgs. n. 118/2011***

NORMA*		COSA PREVEDE
20 16	Art. 3, co. 12	Possibilità di rinviare al 2016 la tenuta della contabilità economico-patrimoniale e l'applicazione del relativo principio contabile applicato*** Possibilità di rinvio al 2016 del piano dei conti integrato***
	Art. 11, co. 14	Funzione autorizzatoria bilancio-rendiconto ex D.Lgs. n. 118/2011 Funzione conoscitiva bilanci-rendiconto ex DPR n. 194/1996
	Art. 11, co. 16	Applicazione della disciplina esercizio/gestione provvisoria prevista dal principio contabile **
	Art. 11-bis, co. 4	Possibilità di rinviare al 2016 l'adozione del bilancio consolidato***
	Art. 170, co. 1, TUEL	Documento Unico di Programmazione (DUP) 2016-2018***
	Art. 175, c. 9-ter, TUEL	Disciplina delle variazioni di bilancio***

NORMA*		COSA PREVEDE
20 17	Art. 8	Superamento del SIOPE
	Art. 232, c. 2, TUEL	Possibilità di rinviare al 2017 la tenuta della contabilità economico-patrimoniale e l'applicazione del relativo principio contabile applicato per i comuni fino a 5.000 abitanti
	Art. 233-bis, c. 3, TUEL	Possibilità di rinviare al 2017 l'adozione del bilancio consolidato per i comuni fino a 5.000 abitanti

* Ove non specificato, si riferisce al D.Lgs. n. 118/2011

** Escluso il DUP

*** Non si applica agli enti in sperimentazione nel 2014

Questo ente non ha partecipato alla sperimentazione e pertanto nell'esercizio 2015 ha provveduto ad applicare il principio contabile della contabilità finanziaria allegato 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 provvedendo a:

- riaccertamento straordinario dei residui;
- applicazione del principio della competenza potenziata;
- istituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- costituzione del fondo pluriennale vincolato.

L'ente ha deciso, con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 in data 18/07/2015, di rinviare l'adozione della contabilità economico patrimoniale, del bilancio consolidato e del piano dei conti integrato all'esercizio 2017.

Ai fini di una migliore comprensione delle informazioni riportate nelle sezioni seguenti, vengono di seguito richiamate le principali novità introdotte dalla riforma, che trovano diretta ripercussione sui documenti contabili di bilancio dell'ente:

- l'adozione di un **unico schema di bilancio di durata triennale** (in sostituzione del bilancio annuale e pluriennale) articolato in **missioni** (funzioni principali ed obiettivi strategici dell'amministrazione) e **programmi** (aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi strategici) coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale (classificazione COFOG europea). Per l'anno 2015 il nuovo bilancio predisposto secondo lo schema di cui al d.Lgs. n. 118/2011 ed il relativo rendiconto hanno funzione conoscitiva, conservando carattere autorizzatorio i documenti contabili "tradizionali".

La nuova classificazione evidenzia la finalità della spesa e consente di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la loro destinazione alle politiche pubbliche settoriali, al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio. Le Spese sono ulteriormente classificate in macroaggregati, che costituiscono un'articolazione dei programmi, secondo la natura economica della spesa e sostituiscono la precedente classificazione per Interventi. Sul lato entrate la nuova classificazione prevede la suddivisione in Titoli (secondo la fonte di provenienza), Tipologie (secondo la loro natura), Categorie (in base all'oggetto). **Unità di voto** ai fini dell'approvazione del Bilancio di esercizio sono: i programmi per le spese e le tipologie per le entrate;

- l'evidenziazione delle **previsioni di cassa** in aggiunta a quelle consuete di competenza, nel primo anno di riferimento del bilancio.

- l'applicazione del **nuovo principio di competenza finanziaria potenziata**, secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza, ferma restando, nel caso di attività di investimento che comporta impegni di spesa che vengano a scadenza in più esercizi finanziari, la necessità di predisporre, sin dal primo anno, la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento. Tale principio comporta dal punto di vista contabile notevoli cambiamenti soprattutto con riferimento alle spese di investimento, che devono essere impegnate con imputazione agli esercizi in cui scadono le obbligazioni passive

derivanti dal contratto: la copertura finanziaria delle quote già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata è assicurata dal "fondo pluriennale vincolato". Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi, previsto allo scopo di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse;

- le previsioni dell'articolo 3, comma 7, del d.Lgs. n. 118/2011, che prevedono che, alla data di avvio dell'armonizzazione, gli enti provvedono al **riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi** al fine di eliminare quelli cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate e scadute alla data del 31 dicembre e ad indicare, per ciascun residuo eliminato in quanto non scaduto, gli esercizi nei quali l'obbligazione diviene esigibile secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria: per tali residui si provvede alla determinazione del fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti da obbligazioni sorte negli esercizi precedenti (cd. fondo pluriennale vincolato) di importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi eliminati; il fondo costituisce copertura alle spese re-impegnate con imputazione agli esercizi successivi. Il riaccertamento straordinario dei residui è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. **78** in data **21 GIUGNO 2015**;

- in tema di accertamento delle entrate, la previsione di cui al punto 3.3 del principio contabile applicato, secondo il quale sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali deve essere stanziata in uscita un'apposita voce contabile ("**Fondo crediti di dubbia esigibilità**") che confluisce a fine anno nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le performance dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto venga allegata una relazione sulla gestione, nella quale vengano espresse "le valutazioni di

efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che *"La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili"*.

- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione al rendiconto della gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

2.1) Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 30 in data 07 ottobre 2015, successivamente è stata approvata la variazione di assestamento generale del bilancio con delibera del Consiglio n. 39 del 28 novembre 2015;

Per l'esercizio di riferimento sono stati adottati/confermati i seguenti provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici:

Oggetto	Provvedimento			Note
	Organo	Numero	Data	
Aliquote IMU	Consiglio			Confermate
Aliquote TASI	Consiglio	19	29/07/2015	Confermate
Tariffe TARI	Consiglio	21	29/07/2015	Confermate
Addizionale IRPEF				Confermate
Tariffe servizio idrico	Sindaco	19	29/07/2015	

2.2) Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2015 si è chiuso con un *avanzo/disavanzo* di amministrazione di € 960.631,05 così determinato:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2015			2.969,65
RISCOSSIONI	1.302.125,67	3.812.060,04	5.114.185,71
PAGAMENTI	344.542,99	4.501.094,08	4.845.637,07
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015			271.518,29
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			271.518,29
RESIDUI ATTIVI	643.371,25	1.234.129,62	1.877.500,87
RESIDUI PASSIVI	275.937,15	314.520,80	590.457,95
<i>Differenza</i>			1.287.042,92
FPV per spese correnti			0,00
FPV per spese in conto capitale			597.930,16
Avanzo/disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2015			960.631,05

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre ...:		
Parte accantonata ⁽³⁾		293.473,74
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/....		158.187,58
Fondo accantonamento Passività potenziali		5.989,03
Fondo Spese future: indennità fine mandato		5.000,00
Fondo spese future matr. 03		
Totale parte accantonata (B)		462.650,35
		0,00
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		40.293,96
Vincoli derivanti da trasferimenti		223.859,82
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		22.500,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli		
Totale parte vincolata (C)		286.653,78
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti (D)		133.154,17
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		78.172,75
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾		

Tale risultato consegue a quello rideterminato al 1° gennaio 2015 a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 78 in data 21 giugno 2015.

2.3) Analisi della composizione del risultato di amministrazione

2.3.1) Quote accantonate

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2015, ed in particolare nell'esempio n. 5. La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

L'ente non si è avvalso della facoltà prevista dal principio contabile all. 4/2 di abbattere la % di accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione dell'esercizio 2015;

Nel prospetto seguente sono illustrate le risultante applicando i diversi metodi di calcolo di accantonamento al FCDE, con il seguente esito:

	Proventi acquedotto	Tarsu/Tari	ICI/IMU anni pregressi	Sanzioni codice della strada	Totale FCDE con i diversi medoti
Matodo A1) Media aritmetica dei totali	€ 40.271,13	€ 149.036,56	€ 37.201,00	€ 68,86	€ 226.577,55
Matodo A2) Media aritmetica dei singoli rapporti	€ 46.967,49	€ 149.656,33	€ 30.084,40	€ 68,86	€ 226.777,08
Matodo B) Media aritmetica dei singoli rapporti	€ 45.214,29	€ 155.920,64	€ 37.443,92	€ 68,86	€ 238.647,71
Matodo c) Media Ponderata dei singoli rapporti	€ 50.965,21	€ 155.961,87	€ 24.756,09	€ 68,86	€ 231.752,03

Per ogni singola entrata in esame viene applicato il metodo che prudenzialmente determina un maggior vincolo del risultato di amministrazione come tab seguente:

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'
- RENDICONTO 2015 -**

Entrata	Rif. ai bilanci	Importo residui al 31 dicembre 2015 derivanti dalla competenza e dai residui	% di acca.to a FCDE	Abba ttime nto	Totale importo minimo da accantonar e	% effettiva di acc.to al FCDE	Importo effettivo accantonato a FCDE
Proventi acquedotto	3120-3	122.471,29	33,25%	0	40.721,13	41,61%	50.965,21
Tarsu/Tari	1100	325.148,18	45,84%	0	149.036,56	47,97%	155.961,87
ICI/ Imu anni pregressi	1060	42.922,11	57,68%	0	24.756,09	84,17%	36.128,00
Sanzioni amministrative al codice della strada	3070	127,10	54,17%	0	68,86	54,17	68,86
Recupero spese legali e rimborsi diversi (Accertamenti: 126/2012 187/2012 e 613/2015)	3190	11.340,12	0	0	0	100%	11.340,12
TOTALE FCDE AL 31/12/2015 SECONDO IL METODO ORDINARIO							€ 243.123,94

Fissato in €. 293.473,74 l'ammontare del FCDE da accantonato nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2015, si presenta la seguente situazione:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione al 1/1/2015	+	262.991,83
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2015 (previsioni definitive)	+	49.408,47
3	Utilizzi per stralcio di crediti inesigibili		18.926,56
4	Totale risorse disponibili al 31/12/2015 (1+2+3)	+	293.473,74
5	FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2015*		293.473,74
6	FCDE metodo ordinario	-	243.123,94
7	Quota eccedente***	+	50.349,80

*** Le somme eccedenti possono essere utilizzate a finanziamento del FCDE da accantonare nel bilancio di previsione dell'esercizio 2016 (art. 187, comma 2, ultimo periodo del TUEL)

B) Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente. In occasione della prima applicazione dei principi contabili è inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, può essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi. Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una "significativa probabilità di soccombenza".

Calcolo accantonamento al Fondo rischi per contenzioso in essere a 31/12/2015

Contenzioso/Sentenza non definitiva (estremi)	Rischio	Valore della causa	Spese di lite	Importo da accantonare a Fondo rischi
D.I. Alto belice ambiente				104.165,31

Totale Fondo rischi contenzioso al 31/12/2015 **104.165,31**

C) Fondo passività potenziali

Al 31 dicembre 2015 si registrano le seguenti passività potenziali:

Passività potenziale	Cap. di bilancio	Importo	Importo da accantonare a Fondo
Ing. Cassata			2.022,60
Ing. Lucania			51.999,62

Totale fondo passività potenziali al 31/12/2015 **54.022,22**

D) Fondo Spese Future

Al 31 dicembre 2015 si registrano le seguenti passività potenziali:

Passività potenziale	Cap. di bilancio	Importo	Importo da accantonare a Fondo
Indennità fine mandato			5.989,03
Spese legali per procedimento matr. 03			5.000,00

2.3.2) Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2015 ammontano complessivamente a €.286.653,78 e sono così composte:

Riepilogo complessivo

Descrizione	Importo	ND
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0.00	1
Vincoli derivanti da trasferimenti	40.293,96	2
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	223.859,82	3
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	22.500,00	4
Altri vincoli	0.00	5
TOTALE	286.653,78	

2) Vincoli derivanti da trasferimenti

Cap. entrata	Descrizione	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	Cancellazione di accertamenti (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell'esercizio
				a	b	c	d	e	f = a-b-c-d+e
4050	Contributo per sistemazioni spogliatoi			31.502,00					31.502,00
4060	Edificio scolastico Viale Vittorio Veneto (Palestra)			469.000,00		460.208,04	460.208,04		8.791,96

3) Vincoli derivanti da mutui

Cap. entrata	Descrizione	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	Cancellazione di accertamenti (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell'esercizio
				a	b	c	d	e	f = a-b-c-d+e
5010	Pos. 4131513	20940107	Lavori di via Messina	14.419,54		14.419,54	14.419,54	0	0
5010	Pos. 4212304	20940107	Lavori di via Messina	16158,03		16158,03	16158,03	0	0

5010	Pos. 4229858	20940107	Lavori di via Messina	6403,03		6403,03	6403,03	0	0
5020	Pos.4473381		Abbattimento barriere archite.	38.122,82				0	38.122,82
5035	Pos. 6024869		Messa in sicurezza scuola						185.737,00

4) Vincoli formalmente attribuiti dall'ente

Cap. entrata	Descrizione	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	Cancellazione di accertamenti (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell'esercizio
				a	b	c	d	e	f = a-b-c-d+e
	Compartecipazioni e messa in sicurezza scuola								22.500,00

3) LE ENTRATE

Le entrate dei titoli I,II e III accertate in conto competenza ammontano a € 2.483.499,01 e sono costituite da:

Entrate tributarie	€	1.213.084,63
Trasferimenti statali e regionali	€	1.034.619,13
Entrate extratributarie	€	235.795,25

I tributi comunali di maggior rilevanza presentano le seguenti risultanze:

I. M. U.	€	159.829,44
Fondo di solidarietà comunale	€	484.193,54
TARI	€	377.830,32
Addizionale comunale IRPEF	€	101.424,68

Le entrate accertate in titolo IV ammontano ad € 114.977,33 e sono costituite da:

Proventi derivanti dalle concessioni edilizie e altre entrate	€	15.977,33
Contributo per impianto fotovoltaico	€	99.000,00

Le entrate accertate in Titolo V ammontano ad € 95.343,22 per anticipazioni di tesoreria ed € 185.737,00 per l'assunzione di un mutuo;

Sono stati accertati residui attivi da riportare per € 643.371,25 derivanti da esercizi precedente e per € 1.234.129,62 della competenza .

4) LA GESTIONE DI CASSA

Il fondo di cassa finale dell'ente presenta una dotazione di €. 271.518,29 come risulta dalla seguente tabella:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			2.969,65
Riscossioni	1.302.125,67	3.812.060,04	5.114.185,71
Pagamenti	344.542,99	4.501.094,08	4.845.637,07
Fondo di cassa al 31 dicembre			271.518,29
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			271.518,29
di cui per cassa vincolata			

Situazione di cassa 2012-2015

	2012	2013	2014	2015
Disponibilità	0,00	0,00	2.969,65	271.518,29
Anticipazioni	244.580,90	31.461,00	0,00	0,00

5) LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati nel 2015:

Descrizione		Anno 2015	
Titolo I	Spese correnti	€	2.297.739,53
Titolo II	Spese in c/capitale	€	148.047,10
Titolo III	Spese per rimborso prestiti	€	203.195,15
Titolo IV	Spese per servizi per terzi	€	2.166.633,10
TOTALE			4815614,88
<i>Disavanzo di amministrazione</i>			
TOTALE SPESE			4815614,88

5.1) Le spese correnti per categorie economiche

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti, distinte per categorie economiche:

	Anno 2015	
Personale	€	1.237.118,08
Acquisto di beni	€	26.507,37
Prestazioni di servizi	€	482.160,01
Utilizzo di beni di terzi	€	3.324,50
Trasferimenti	€	404.959,54
Interessi passivi e oneri finanz.	€	59.885,63
Imposte e tasse	€	83.784,40
Oneri straordinari	€	-
Totale	€	2.297.739,53

6) ANALISI ANZIANITÀ DEI RESIDUI

RESIDUI	Esercizi precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
ATTIVI							
Titolo I	379,31	19.146,48	37.331,65	31.193,04	44.903,69	277.991,44	410.945,61
di cui Tarsu/tari	379,31	19.146,48	37.331,65	31.193,04	44.323,16	192.774,54	325.148,18
di cui F.S.R o F.S.					580,53	27.735,09	28.315,62
Titolo II		35.000,00			6.202,04	671.917,11	713.119,15
di cui trasf. Stato		35.000,00				2.313,66	37.313,66
di cui trasf. Regione					2.202,04	666.105,45	668.307,49
Titolo III	7.356,98	8.487,19	22.109,05	15.308,55	22.854,12	76.341,82	152.457,11
di cui Servizio idrico	7.356,98	8.487,19	12.988,93	15.308,55	22.854,12	55.475,52	122.471,29
di cui Fitti Attivi						6.100,00	6.100,00
di cui sanzioni CdS						127,10	127,10
Tot. Parte corrente	7.736,29	62.633,67	59.440,70	46.501,59	73.959,85	1.026.250,37	1.276.522,47
Titolo IV			289.352,00	14.246,37	4.247,84	6.386,11	314.232,32
di cui trasf. Stato							0,00
di cui trasf. Regione			289.352,00	14.246,37	4.247,84	6.386,11	314.232,32
Titolo V	75.103,42					185.737,00	260.840,42
Tot. Parte capitale	75.103,42	0,00	289.352,00	14.246,37	4.247,84	192.123,11	575.072,74
Titolo VI	659,52		4.500,00	4.890,00		15.756,14	25.805,66
Totale Attivi	83.499,23	62.633,67	353.292,70	65.637,96	78.207,69	1.234.129,62	1.877.400,87
PASSIVI							
Titolo I	14.623,72	18.779,55	37.160,30	29.971,22	94.227,31	266.143,52	460.905,62
Titolo II	71.154,18			3.915,10	5.416,92	24.353,46	104.839,66
Titolo III							0,00
Titolo IV					688,85	24.023,82	24.712,67
Totale Passivi	85.777,90	18.779,55	37.160,30	33.886,32	100.333,08	314.520,80	590.457,95

7) IL PATTO DI STABILITA' INTERNO

Durante la gestione sono stati posti in essere i necessari seguenti comportamenti al fine di garantire il rispetto del patto.

10.3) La certificazione sul patto 2015

La certificazione del rispetto del patto è stata regolarmente inviata alla Ragioneria Generale dello Stato, da cui si rileva il rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2015.

ND	DESCRIZIONE	IMPORTO
A	ENTRATE FINALI	2.811
B	SPESE FINALI	2594
C	SALDO FINANZIARIO (A-B)	217
D	SALDO OBIETTIVO FINALE	-50
E	SCOSTAMENTO (C-D)	267

8) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il DM 18 febbraio 2013 sono stati approvati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale degli comuni. Di seguito riportiamo la situazione dell'ente sulla base dei dati del rendiconto 2015:

CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO PER IL TRIENNIO 2013-2015
(DM 18 febbraio 2013, - art. 242 d.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
	Si	No
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoeI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6) volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoeI con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoeI con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

L'ente pertanto non risulta in situazione di deficitarietà strutturale

9) DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2015 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per un importo di €. 20.000,00, così distinto:

Descrizione del debito	Importo riferito a spese di investimento	Importo riferito a spese correnti
Sentenze esecutive		
Copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione		
Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali		
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità		
Acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza		20.000,00
TOTALE		20.000,00

Sulla base delle certificazioni rilasciate dai responsabili di servizio, alla data del 31 dicembre *non sussistono* debiti fuori bilancio da riconoscere.

10) CONSIDERAZIONI FINALI

Si esprimono le seguenti considerazioni finali:

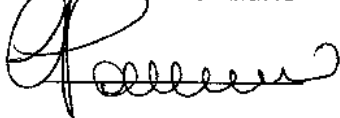
- 1) tutti i servizi resi risultano coperti dalle entrate;
- 2) tutte le variazioni dei vari interventi di spesa del bilancio 2015 sono state effettuate con atti deliberativi ed esecutivi a norma di legge;
- 3) tutti gli impegni relativi all'esercizio 2015 non hanno superato gli stanziamenti definitivi degli interventi di spesa e sono stati assunti secondo il dispositivo di cui all'art.183 del D.Lgs. n.267/2000;
- 4) il bilancio di previsione per l'esercizio 2015 è stato deliberato a pareggio e sono stati rispettati i principi di cui all'art.162 del D.Lgs. n.267/2000;
- 5) tutti gli impegni di spesa e gli accertamenti di entrata risultano registrati nel rendiconto della gestione;
- 6) sono state effettuate le verifiche di cassa secondo quanto previsto dalla legislazione vigente in materia.
- 7) E' stato redatto il prospetto, allegato al rendiconto di gestione, il prospetto delle spese di rappresentanza sostenute nel 2015.
- 8) Sono stati verificati i codici SIOPE della banca d'Italia e la loro corrispondenza con i dati di bilancio.
- 9) Il Comune di Palazzo Adriano ha rispettato il Patto di stabilità interno per l'anno 2015, la cui certificazione è stata regolarmente trasmessa alla R.G.S.;
- 10) Per quanto riguarda i parametri di deficitarietà strutturale si specifica che l'Ente ha rispettato 9 dei 10 suddetti parametri, come riportato negli indicatori allegati alla presente Relazione.

Si da atto, altresì, che i dati scaturenti dal rendiconto della gestione hanno rispecchiato dal punto di vista contabile e per linee generali i programmi dichiarati in sede previsionale.

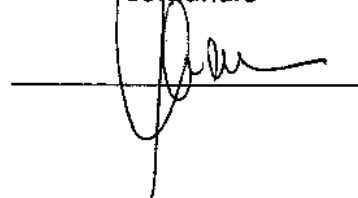
L'azione amministrativa condotta sulla base dei risultati conseguiti ed in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti può essere, complessivamente, considerata efficace.

Palazzo Adriano, lì 23 maggio 2016

Il Responsabile del
Servizio Finanziario



Il Segretario
Comunale



LA GIUNTA COMUNALE

Riunitasi l'anno **duemilasedici**, il giorno VENTISEI del mese di MAGGIO alle ore 13,00 nella sala delle adunanze della sede Comunale, a seguito di regolare convocazione ed essendo presenti i signori:

	Qualifica	Presente	Assente
Cuccia Carmelo Nicola	Sindaco	X	-
Gagliano Nicola	Vice Sindaco	X	-
Vaiana Vincenzo	Assessore	X	-
Bufalo Francesco	Assessore	X	-
Musso Veronica	Assessore	X	-
	Totale	<u>5</u>	-

Sotto la presidenza dell'Assessore Anziano Dr. Vaiana Vincenzo, con la partecipazione del Segretario Comunale dott.ssa Rosalia Giacchino.

Vista la sua estesa proposta di deliberazione relativa all'argomento in oggetto indicato;

Vista l'attestazione in ordine alla copertura finanziaria nonché i pareri espressi dal Responsabile del settore interessato e dal responsabile del settore finanziario, ai sensi degli art. 53 e 55 della legge 142/90 recepita con L.R. 48/91;

Ritenuta la necessità di procedere in merito e fatte proprie le motivazioni e le argomentazioni adottate in ordine al provvedimento proposto;

Con voti favorevoli 5, contrari 0, astenuti 0 espressi in forma palese;

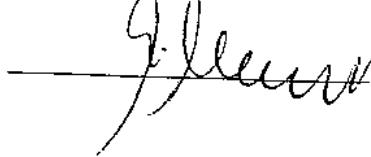
DELIBERA

Di approvare integralmente la proposta di deliberazione avanti riportata relativa all'argomento in oggetto specificato.

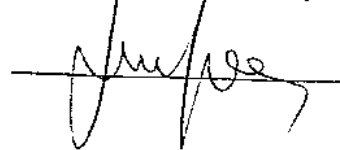
Con separata ed unanime votazione la presente deliberazione viene resa immediatamente eseguibile stante l'urgenza di provvedere in merito.

Letto, approvato e sottoscritto

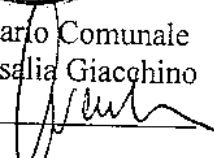
Il Sindaco



L'Assessore Anziano



Il Segretario Comunale
D.ssa Rosalia Giacchino



N. ____ Registro di pubblicazione Albo Pretorio on-line.
Affissa all'albo pretorio on-line di questo Comune il _____ e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.
Palazzo Adriano, li _____

Il Messo Comunale
Vito Filippello

Il sottoscritto Segretario Comunale di questo Comune;
Visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

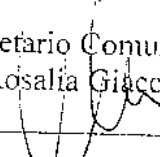
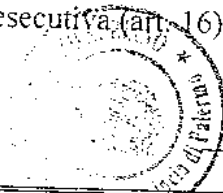
Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 26 MAG. 2016

decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione;

perché dichiarata immediatamente esecutiva (art. 16);

Palazzo Adriano, li 26 MAG. 2016

Il Segretario Comunale
D.ssa Rosalia Giacchino



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si dichiara che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line di questo Comune dal _____ al _____.

Contro la stessa non furono prodotti reclami od opposizioni.

Palazzo Adriano, li _____
Il Messo Comunale
Vito Filippello

Il Segretario Comunale
D.ssa Rosalia Giacchino

